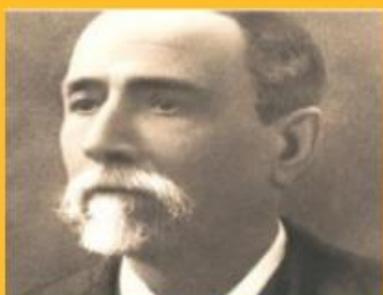
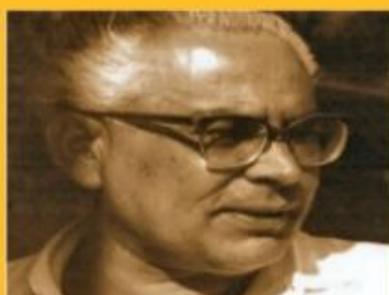
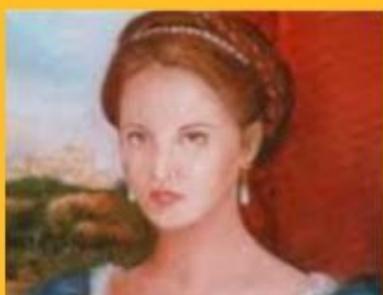
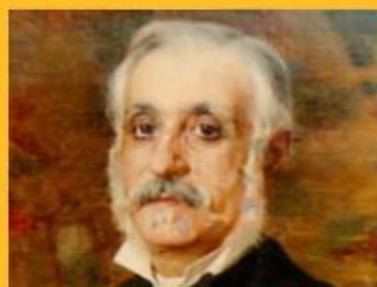
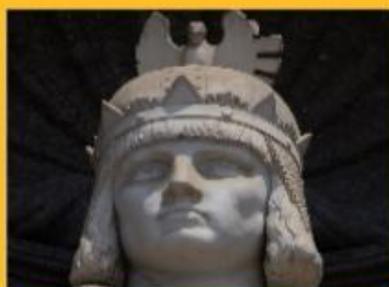
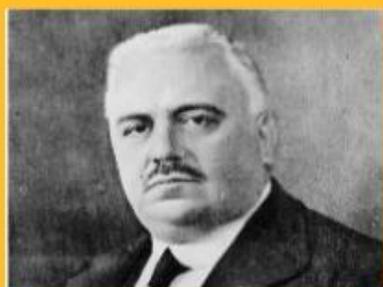


BASILICATA 2019

PARCO CULTURALE



IDEA PROGETTUALE BASILICATA 2019 – PARCO CULTURALE

SINTESI DI PROGETTO

L'idea progettuale *Basilicata 2019 – parco culturale*, si pone nel solco della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, del paesaggio e dei suoi segni, nell'accezione di paesaggio culturale. Il concetto di *parco culturale* inteso come parco territoriale, è un luogo dove l'intreccio tra cultura e natura si presenta nelle forme più differenziate, in cui ora prevalgono gli aspetti naturalistici ora quelli storici. Il fine è quello di associare gli elementi di eccellenza presenti sul territorio (culturali, produttivi e ambientali) ad una rete coordinata e funzionale finalizzata alla tutela ed alla fruizione corretta del paesaggio culturale (urbano, rurale, produttivo, patrimonio immateriale), come pure alla conservazione e valorizzazione delle identità culturali e produttive locali, in prospettiva Matera, nominata Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019. La creazione di un itinerario che comprenda i parchi letterari e le fondazioni lucane mette in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica e promuovendone la cosiddetta mobilità turistica ovvero la fruibilità del patrimonio culturale con particolare attenzione alle destinazioni minori, in un'ottica di individuazione di circuiti di eccellenza a livello nazionale.

CONTESTO DEL PROGETTO

Nel Maggio 2004 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 42 recante il titolo " *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" (c.d. Codice Urbani). Una importante novità rappresentata dal Codice, è costituita dalla introduzione della nozione di *patrimonio culturale*, quale più ampio genere nel quale devono essere ricondotti i beni culturali ed i beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 2, comma 1.

Il Codice inoltre, recepisce i concetti di paesaggio così come individuati nella *Convenzione Europea del Paesaggio*. Quest'ultima, individuando nel paesaggio un bene, sottolinea come l'identità e la riconoscibilità paesaggistica rappresentino elementi fondamentali della qualità dei luoghi dell'abitare e sono direttamente correlati con la qualità della vita delle popolazioni. La perdita di qualità degli ambienti è in molti casi associata alla perdita di identità dei luoghi e del senso di appartenenza della popolazione agli stessi.

I parchi letterari lucani e le fondazioni culturali, quali strumenti di promozione di turismo legato strettamente al patrimonio culturale immateriale, attraverso la promozione di manifestazioni finalizzate alla valorizzazione della letteratura orale e scritta, delle cerimonie, delle tradizioni imprenditoriali, artigianali ed enogastronomiche, se messi in rete, possono portare alla creazione del più grande *parco culturale* d'Italia. Quest'ultimo, quale possibile metodo di interpretazione del territorio, può dare un significato ai luoghi in un equilibrato connubio tra paesaggio, patrimonio culturale e attività economiche, in

coerenza con l'art. 131, comma 1 del D.Lgs. n. 42 del 2004, il quale recita che *"...per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni"*.

Infatti per descrivere il paesaggio non è più sufficiente una spiegazione generale ma è necessario analizzarne ogni sfaccettatura culturale. Per questo è possibile discutere anche di *"paesaggi nella letteratura"*, come accezione di paesaggio culturale, solo collocando concretamente il fenomeno in un paesaggio, riscontrabile da un testo, e tenendo fermamente presente la cornice narrativa che lo adorna. Per questo la creazione di una rete di parchi e fondazioni lucane, può essere emblematico e rappresentativo di una identità culturale specifica, oltre che tipicamente lucana.

OBIETTIVI GENERALI

L'idea progettuale *Basilicata 2019, parco culturale*, alla luce dell'ODG n. 26 del 22.04.2014, approvato dal Consiglio della Regione Basilicata, che impegna la Giunta regionale a creare le condizioni per realizzare *"un articolato sistema diffuso e integrato delle fondazioni e dei parchi letterari che possa diventare rete di opportunità per gli operatori del settore, per il turismo culturale e per la qualità della vita dei territori"*, vuole porre le condizioni per la creazione di una rete di parchi letterari e fondazioni a livello lucano, nel solco della legislazione nazionale e regionale, attraverso il coinvolgimento dei comuni che ospitano sul proprio territorio le sedi di questi ultimi.

Attraverso la costituzione di un unico parco culturale, si intende potenziare l'offerta turistico-culturale valorizzando, con azioni congiunte, il paesaggio e il patrimonio storico-artistico, tramite l'ideazione e la realizzazione di un itinerario turistico dedicato, che metta in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica.

Un tale approccio metodologico d'insieme consente inoltre di mettere in relazione la componente naturale del paesaggio lucano con quella descrittiva fatta dai diversi autori, cui sono intitolati i diversi parchi letterari e le fondazioni, fornendo validi indizi per tracciare le evoluzioni del paesaggio nel tempo e consentirne la conservazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

L'indagine diretta di un territorio attraverso le fonti poetiche e letterarie, adottando le dovute accortezze che permettano di filtrarne l'immagine narrativa e metaforica, può assumersi il compito di innalzarsi a strumento descrittivo del divenire di un territorio. Lo strumento può essere la creazione di un sistema di rete che coinvolga i comuni che ospitano i parchi letterari lucani, costituiti e costituendi, e le fondazioni, attraverso l'adozione di forme per l'esercizio delle funzioni regionali delegate così come previste dal D.D.L.

regionale sul riordino del Sistema del Governo Locale ex DGR del 10 ottobre 2014, n. 1217, in attuazione della legge del 7 aprile 2014, n. 56.

In particolare l'art. 14, comma 11 *“Sostegno alla trasformazione degli ambiti ottimali e omogenei in Unioni di Comuni”*, recita che *“i Comuni possono esercitare servizi associati, nei casi previsti dalla legge, in convenzione anche solo con alcuni Comuni aderenti all'Unione, di norma contermini, o con altri enti non aderenti, solo per giustificati motivi legati al particolare contesto territoriale....”*.

Infatti, all'interno della più generale previsione dell'art. 33 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nell'ambito della previsione regionale dei livelli ottimali di esercizio associato delle funzioni delegate, i comuni esercitano le funzioni in forma associata, individuando autonomamente i soggetti, le forme e le metodologie, entro il termine temporale indicato dalla legislazione regionale.

La creazione di un itinerario turistico-culturali dedicato che metta in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, oltre ad avere una funzione di promozione e valorizzazione del paesaggio nella sua accezione più ampia, può migliorarne la fruizione pubblica, attraverso la promozione della cosiddetta mobilità turistica, ovvero la fruibilità del patrimonio culturale con particolare attenzione alle destinazioni minori, in un'ottica di individuazione di circuiti di eccellenza a livello nazionale d'intesa con i competenti Ministeri. In particolare, così come previsto dal decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla legge 29 luglio del 2014, n. 106, le regioni e gli enti locali, singoli o associati possono predisporre, d'intesa con il Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del turismo e con il Ministero dello sviluppo economico, appositi progetti, elaborati sulla base dell'analisi dei territori e della mappatura delle risorse nonché della progettazione di interventi concreti e mirati a favorire l'integrazione turistica.

In quest'ottica, a livello di programmazione regionale dei trasporti ed ai fini della definizione delle Aree Territoriali Omogenee di traffico, i Comuni interessati dalla rete dei parchi letterari e delle fondazioni, possono essere coinvolti, nell'ambito della progettazione della nuova rete dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL), all'interno del nuovo Piano dei Trasporti di bacino conseguente alla predisposizione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti (PRT).

AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO

L'idea progettuale è circoscritta all'interno dei confini della Basilicata, allungando lo sguardo fino all'epoca classica, epoca in cui lo stretto legame tra paesaggio e letteratura è presente già in Orazio, per poi passare attraverso Federico II di Svevia, arrivando fino ad Albino Pierro.

L'obiettivo è quello di creare un unico *parco culturale*, come strumento di valorizzazione e promozione dei beni culturali, paesaggistici e naturali lucani, in coerenza con quanto previsto per le Regioni in generale, cui è trasferita la competenza in materia di pianificazione paesaggistica. Il territorio coinvolto coincide con i

Comuni ospitanti i parchi letterari, le fondazioni di interesse regionale e gli enti morali, che sono di seguito indicati:

- Melfi (PZ) – Parco letterario Federico II
- Tursi (MT) – Parco letterario Albino Pierro
- Aliano (MT) – Parco letterario Carlo Levi
- Valsinni (MT) – Parco letterario Isabella Morra
- Melfi (PZ) – Fondazione Francesco Saverio Nitti
- Rionero in Vulture (PZ) – Fondazione Giustino Fortunato
- Avigliano (PZ) – Fondazione Emanuele Gianturco
- Montemurro (PZ) – Fondazione Leonardo Sinisgalli
- Palazzo S. Gervasio (PZ) – Ente morale Camillo D'Errico

Parchi costituenti

- Tricarico (MT) – Parco letterario Rocco Scotellaro
- Venosa (PZ) – Parco letterario Quinto Orazio Flacco
- Brienza (PZ) – Parco letterario Mario Pagano

PARTNESHIP

- Regione Basilicata.
- A.d.G. PO FSE 2014-2020/FESR 2014-2020/PSR 2014-2020
- Università degli Studi della Basilicata
- MiBAC/Soprintendenze
- CNR IBAM e altri centri di eccellenza per la ricerca
- Società Dante Alighieri
- Paesaggio Culturale Italiano Srl

STRATEGIA DEL PROGETTO

E' necessario che la gestione degli aspetti letterari, si integri in maniera organica con le altre componenti dei parchi letterari e delle fondazioni (strutture storiche, contesti naturalistico/ambientali), che spesso possono essere di proprietà di enti locali o di altri soggetti pubblici e privati, che devono esercitare i propri diritti e le proprie competenze, in armonia con le esigenze della valorizzazione.

Lo strumento legislativo utilizzabile, per la messa a sistema degli interessi e degli enti locali coinvolti, è quello della Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recepito dal DDL in materia di riordino del Sistema del Governo Locale approvato con DGR del 10 ottobre 2014, n. 1217.

Attraverso l'utilizzo dello strumento dell'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni, si pongono le condizioni giuridiche per la creazione di reti culturali finalizzate alla *"valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici e naturali"* (art. 8, comma 1, lett. g del DDL in materia di riordino del Sistema del Governo Locale).

Inoltre, l'ideazione e la realizzazione di un itinerario turistico-culturale dedicato, finalizzato a potenziare l'offerta turistico-culturale ed a valorizzare, con azioni congiunte, il paesaggio e il patrimonio storico-artistico regionale, può essere inserito nell'ambito del *piano strategico nazionale per lo sviluppo del turismo*, assumendo priorità come progetto di valorizzazione del paesaggio, da inserire nei circuiti nazionali. A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 3 *ter*, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla legge 29 luglio del 2014, n. 106, le regioni e gli enti locali, singoli o associati, predispongono, d'intesa con il Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del turismo e con il Ministero dello sviluppo economico, appositi progetti, elaborati sulla base dell'analisi dei territori e della mappatura delle risorse nonché della progettazione di interventi concreti e mirati a favorire l'integrazione turistica.

Il tema della creazione della rete dei parchi e delle fondazioni, può essere infine ricondotto nell'alveo della legge regionale 11 agosto 2015, n. 27 *"Disposizioni in materia di patrimonio culturale, finalizzate alla valorizzazione, gestione e fruizione dei beni materiali ed immateriali della regione Basilicata"*, la quale all'art 5 recita che *"la Regione opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le istituzioni universitarie di ricerca e di cultura, parchi letterari e fondazione di interesse regionale, nel rispetto dei principi di leale collaborazione e sussidiarietà, al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali"*.

Pertanto la Regione, attraverso i comuni, i parchi letterari e le fondazioni ivi presenti, come previsto dall'art. 4, comma 3 della Legge Regionale 11 agosto 2015, n. 27:

a) a norma dell'art. 131 del Codice, tutela e valorizza il paesaggio come parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni, salvaguardando i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili;

- b) nell'esercizio di pubbliche funzioni, informa la propria attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche, rappresentando il paesaggio, la componente etico - culturale riferita anche alla forma di territorio;
- c) tutela e promuove il paesaggio culturale nella sua accezione di prodotto sociale. Il paesaggio culturale, come bene ambientale e bene culturale, rappresenta l'evoluzione della società umana che ha agito nel tempo sotto l'influenza dell'ambiente naturale circostante e rende conto della stratificazione di forze sociali economiche e culturali, sia esterne che interne al bene ed alla comunità di riferimento;
- d) nell'esercizio della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, del paesaggio e dei suoi segni, promuove reti coordinate e funzionali finalizzate alla tutela ed alla fruizione corretta del paesaggio culturale (urbano, rurale, produttivo, patrimonio immateriale), come pure alla conservazione e valorizzazione delle identità culturali e produttive locali, attraverso enti pubblici e privati ed in particolare attraverso i parchi letterari quali strumenti di promozione di turismo culturale legato strettamente al patrimonio immateriale. e alla promozione di manifestazioni finalizzate alla valorizzazione della letteratura orale e scritta, delle cerimonie, delle tradizioni imprenditoriali, artigianali ed enogastronomiche.